COMUNE DI MORARO
Provincia di Gorizia

Tel. 0481/80046 – Fax 0481/80185
Via Petrarca n. 15 – 34070 Moraro
C.F. 80002210310 – Partita I.V.A. 00123250318

Prot. 1170

Moraro, 26 aprile 2016

Alla Corte dei Conti
Sezione di Controllo per il Friuli Venezia Giulia
Viale Miramare n. 19
34135 TRIESTE
p.e.c. "friuliveneziagiulia.controllo@corteconticert.it"

Oggetto: Relazione di fine mandato 2011 - 2015

Per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011, si invia l'allegata relazione di fine mandato 2011 – 2015.
Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento si porgono distinti saluti.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Il Vicesindaco Umberto Colombo

COMUNE DI MORARO (GO)

COMUNE DI MORARO

PROVINCIA DI GORIZIA

Servizio finanziario

RELAZIONE DI FINE MANDATO

(articolo 4, d.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149
D.M. Interno 26 aprile 2013)

Art. 4 - Relazione di fine mandato provinciale e comunale

1. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di fine mandato.

2. La relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del presidente della provincia o del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

3. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato è pubblicata sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

[*3-bis. La relazione di cui ai commi 2 e 3 è trasmessa, entro dieci giorni dalla sottoscrizione del presidente della provincia o del sindaco, alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.*][1]

4. La relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

a) sistema ed esiti dei controlli interni;

b) eventuali rilievi della Corte dei conti;

c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;

d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;

e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;

f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

5. Con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. In caso di mancata adozione dell'atto di cui al primo periodo, il presidente della provincia o il sindaco sono comunque tenuti a predisporre la relazione di fine mandato secondo i criteri di cui al comma 4.

6. In caso di mancato adempimento dell'obbligo di redazione e di pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, al sindaco e, qualora non abbia predisposto la relazione, al responsabile del servizio finanziario del comune o al segretario generale è ridotto della metà, con riferimento alle tre successive mensilità, rispettivamente, l'importo dell'indennità di mandato e degli emolumenti. Il sindaco è, inoltre, tenuto a dare notizia della mancata pubblicazione della relazione, motivandone le ragioni, nella pagina principale del sito istituzionale dell'ente.

[1] Comma non più previsto dal D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 2 maggio 2014, n. 68.

ALLEGATO C al DM 26 aprile 2013 – Comuni fino a 5.000 abitanti

COMUNE DI MORARO

(Denominazione dell'ente)

Provincia di GORIZIA

SCHEMA TIPO PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE DI FINE MANDATO
ANNI 2011 - 2015
forma semplificata per comuni fino a 5.000 abitanti
(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa
La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

a) sistema e esiti dei controlli interni;
b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.
In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.
L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1. Popolazione residente al 31-12-2015: 768

1.2. Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioé il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

GIUNTA COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Sindaco	Pelos Alberto	2011
Vicesindaco	Colombo Umberto	2011
Assessore	Vecchiet Cristian	2011

CONSIGLIO COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Sindaco/Presidente del Consiglio	Pelos Alberto	2011
Consigliere	Grion Corrado	2011
Consigliere	Tavian Marco	2011
Consigliere	Colombo Umberto	2011
Consigliere	Vecchiet Cristian	2011
Consigliere	Grion Corrado	2011
Consigliere	Tavian Marco	2011
Consigliere	Ret Martina	2011
Consigliere	Feschi Simone	2011
Consigliere	Silvestri Alberto	2011
Consigliere	Badin Romina	2013
Consigliere	Donda Veronica	2011
Consigliere	Baldassi Verena	2011
Consigliere	Colugnat Adriano	2011
Consigliere	Cassani Andrea	2011

1.3. Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)

Segretario: 1

Numero posizioni organizzative: 1

Numero totale personale dipendente (vedere conto annuale del personale): 4

1.4. Condizione giuridica dell'Ente: Indicare se l'ente è commissariato o lo è stato nel periodo del mandato e, per quale causa, ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUEL:

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicendarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente:

Nel periodo del mandato l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario o il predissesto finanziario.

1.6. Situazione di contesto interno/esterno[1]:

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AFFARI GENERALI – DEMOGRAFICA – ISTRUZIONE CULTURA	Servizio area generali, servizi demografici, servizio istruzione-cultura
AREA CONTABILE	Servizio economico - finanziario
AREA TECNICO MANUTENTIVA	Servizio tecnico - manutentivo
AREA SEGRETARIO COMUNALE	Segretario generale

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.
Difficoltà' riscontrate e soluzioni realizzate

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 dei TUEL): indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato:

Anno 2011: n. 1 parametro. Non viene rispettato il parametro n. 2 (volume residui attivi)
Anno 2014: n. 1 parametro. Non viene rispettato il parametro n. 2 (volume residui attivi)

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

[1] Descrivere in sintesi, per ogni settore/servizio fondamentale, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato (non eccedere le 10 righe per ogni settore)

1. Attività Normativa[2]:

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Modifiche statutarie e modifiche / adozioni Regolamenti.

Oggetto	Atto di Consiglio n°	Data	Motivazioni
Regolamento per la disciplina ed il funzionamento del Consiglio comunale	28	28.11.2011	Adeguamento alla normativa
Regolamento per l'esercizio del servizio di taxi e di noleggio con conducente	30	28.12.2012	Ex L.R. 5.8.1996, n. 27
Regolamento sul sistema dei controlli interni	12	01.07.2013	Obbligo di legge
Regolamento per l'istituzione e applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).	14	12.07.2013	Obbligo di legge
Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.)	17	12.07.2013	Obbligo di legge
Modifiche al Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.)	28	02.12.2013	Equiparazione all'abitazione principale delle unità immobiliari concesse in comodato gratuito a parenti
Regolamento di accesso al sistema di interventi e servizi sociali" del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale 2.1 – Alto Isontino"	2	28.04.2014	Regolamentazione unitaria servizi Comuni Ambito
Regolamento per l'istituzione del servizio civico comunale	3	28.04.2014	Istituzione servizio
Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.)	12	30.06.2014	Obbligo di legge
Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.). Integrazione e modifica	6	30.06.2015	Obbligo di legge

2. Attività tributaria.
2.1. Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento

[2] Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo. Indicare sinteticamente anche le motivazioni che hanno indotto alle modifiche.

delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.
L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

2.1.1. ICI/Imu: indicare le tre principali aliquote applicate (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali, solo per Imu);

Aliquote ICI/IMU	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota abitazione principale	5,5 x mille	0,4 x cento	0,4 x cento	0,4 x cento	0,4 x cento
Detrazione abitazione principale	103,29 euro	200 euro	200 euro	200 euro	200 euro
Altri immobili	5,5 x mille	0,76 x cento	0,76 x cento	0,76 x cento	0,76 x cento
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	5,5 x mille	0,2 x cento	0,2 x cento	esente	esente

2.1.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota massima	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Fascia esenzione	-	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.1.3. Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui Rifiuti	2011	2012	2013	2014	
Tipologia di Prelievo	TARSU	TARSU	TARES	TARI	
Tasso di Copertura	89,00%	96,1%	93,5%	105,5%*	
Costo del servizio procapite	86.000/775 = 110,97	86.000,00/780 = 110,26	83.279,64/771 = 108,02	82.087,02/762 = 107,73	

** Esercizio 2014: In sede di Bilancio di Previsione veniva garantito il pareggio. A seguito dell'emissione del ruolo TARI la copertura risulta superiore al 100% a causa di nuove utenze.*

3. Attività amministrativa.

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni: analizzare l'articolazione del sistema dei controlli interni, descrivendo gli strumenti, le metodologie, gli organi e gli uffici coinvolti nell'attività ai sensi degli articoli 147 e ss. del TUEL.

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche

dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.
Il Regolamento sul sistema dei controlli interni è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n.12 del 01.07.2013;

3.1.1. Controllo di gestione:

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.
Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.
Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione:

- **Personale: a titolo di esempio, razionalizzazione della dotazione organica e degli uffici;**
- **Lavori pubblici**: a titolo di esempio, quantità investimenti programmati e impegnati a fine del periodo (elenco delle principali opere);
- **Gestione del territorio**: a titolo di esempio, numero complessivo e tempi di rilascio delle concessioni edilizie all'inizio e alla fine del mandato;
- **Istruzione pubblica**: a titolo di esempio, sviluppo servizio mensa e trasporto scolastico con aumento ricettività del servizio dall'inizio alla fine del mandato;
- **Ciclo dei rifiuti**: a titolo di esempio, percentuale della raccolta differenziata all'inizio del mandato e alla fine;
- **Sociale**: a titolo di esempio, livello di assistenza agli anziani e all'infanzia all'inizio e alla fine del mandato;
- **Turismo: a titolo di esempio, iniziative programmate e realizzate per lo sviluppo del turismo.**

3.1.2. Valutazione delle performance: Indicare sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/dirigenti e se tali criteri di valutazione sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del d.Lgs n. 150/2009:

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle perfomance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.
Il regolamento di disciplina della misurazione, valutazione e integrità e trasparenza della performance è stato adottato con delibera della Giunta Comunale n. 38 del 11.11.2015 in attuazione del decreto legislativo 27/10/2009 n. 150 "Attuazione della legge 4/3/2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione e della L. R. n. 16 dell'11.08.2010;
La misurazione e la valutazione della performance organizzativa e individuale è alla base del miglioramento della qualità del servizio pubblico offerto dall'Ente, della valorizzazione delle competenze professionali tecniche e gestionali, della responsabilità per risultati, dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa.
La valutazione del personale riguarda l'apporto al lavoro di gruppo, nonché le capacità, le competenze e i comportamenti organizzativi dimostrati nel periodo.
La valutazione dei titolari di P. O. riguarda l'apporto alla integrazione ed ai risultati complessivi della gestione dell'Ente, la performance dei servizi e dei progetti di competenza, nonché le capacità, le competenze tecniche e manageriali, la capacità di valutazione dei propri collaboratori e i comportamenti organizzativi dimostrati nel
periodo.
Il sistema premiante il merito a seguito della valutazione della performance individuale annuale e pluriennale è costituito dall'insieme dei trattamenti e dei premi previsti dall'ordinamento.
La quota prevalente delle risorse destinate al trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale è attribuita al personale dipendente collocato nella parte alta della graduatoria o della soglia di merito stabilita con riferimento alle diverse categorie di apporti e comportamenti considerati.
Gli obiettivi programmati sono definiti dagli organi di indirizzo politico – amministrativo, su proposta del Segretario Comunale a seguito di consultazione con i Responsabili delle unità organizzative.
Gli obiettivi sono definiti in coerenza con quelli di bilancio e il loro conseguimento costituisce condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa.

La Giunta Comunale prende atto annualmente della Relazione sulla Performance.

3.1.3. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147-*quater* del TUEL: descrivere in sintesi le modalità ed i criteri adottati, alla luce dei dati richiesti infra (ove presenti)

L'amministrazione Comunale partecipa attivamente alle riunioni indette dalle società partecipate ed esegue un controllo dei bilanci.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.2. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2011	2012	2013	2014		Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	753.928,95	713.544,15	711.592,27	787.544,84		4,45%
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	155.122,82	42.220,37	57.976,29	812,37		-99,47%
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	55.000,00	0,00		0%
TOTALE	909.051,77	755.764,52	824.568,56	788.357,21		-13,27%

SPESE (IN EURO)	2011	2012	2013	2014		Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
TITOLO I - SPESE CORRENTI	636.413,25	613.627,68	623.226,26	653.649,28		2,71%
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	85.187,63	88.265,27	270.194,29	33.273,91		-60,94%
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	63.361,73	155.982,49	55.975,78	60.591,47		-4,37%
TOTALE	784.962,61	857.875,44	949.396,33	747.514,66		-4,77%

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2011	2012	2013	2014		Percentuale di Incremento /decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	78.281,56	71.413,88	68.282,66	61.578,89		-21,34%
TITOLO 4 - SPESE PER SERVZI PER CONTO DI TERZI	78.281,56	71.413,88	68.282,66	61.578,89		-21,34%

3.3. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

	2011	2012	2013	2014	
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	753.928,95	713.544,15	711.592,27	787.544,84	
Rimborso prestiti parte del titolo III	63.361,73	155.982,49	55.975,78	60.591,47	
Saldo di parte corrente	690.567,22	557.561,66	655.616,49	726.953,37	

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2011	2012	2013	2014	
Totale titolo IV	155.122,82	42.220,37	57.976,29	812,37	
Totale titolo V**	0,00	0,00	55.000,00	0,00	
Totale titoli (IV+V)	155.122,82	42.220,37	112.976,29	812,37	
Spese titolo II	85.187,63	88.265,27	270.194,29	33.273,91	
Differenza di parte capitale	**69.935,19**	**-46.044,90**	**-157.218,00**	**-32.461,54**	
Entrate correnti destinate ad investimenti	-	-	-	-	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	29.300,00	48.044,90	157.218,00	45.887,63	
SALDO DI PARTE CAPITALE	99.235,19	2.000,00	0,00	13.426,09	

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

3.4. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.*

Anno 2011

Riscossioni	(+)776.779,86	
Pagamenti	(–)638.146,84	
Differenza	(+)138.633,02	
Residui attivi	(+) 210.553,47	
Residui passivi	(–)225.097,33	
Differenza	(-) 14.543,86	
	Avanzo (+) o Disavanzo (–)	(+)124.089,16

Anno 2012

Riscossioni	(+)647.388,90	
Pagamenti	(–)688.943,26	
Differenza	(-)41.554,36	

Residui attivi	(+)179.789,50	
Residui passivi	(–)240.346,06	
Differenza	(-) 60.556,56	
	Avanzo (+) o Disavanzo (–)	(-)102.110,92

Anno 2013

Riscossioni	(+)594.608,24	
Pagamenti	(–)760.249,00	
Differenza	(-)165.640,76	
Residui attivi	(+)298.242,98	
Residui passivi	(–)257.429,99	
Differenza	(+) 40.812,99	
	Avanzo (+) o Disavanzo (–)	(-) 124.827,77

Anno 2014

Riscossioni	(+)628.368,34	
Pagamenti	(–)623.042,76	
Differenza	(+)5.325,58	
Residui attivi	(+)221.567,76	
Residui passivi	(–)186.050,79	
Differenza	(+)35.516,97	
	Avanzo (+) o Disavanzo (–)	(+)40.842,55

Risultato di amministrazione di cui:	2011	2012	2013	2014	
Vincolato	-	241,00	477,00	1.832,00	
Per spese in conto capitale	100.411,48	3.045,16	2.096,75	26.490,37	
Per fondo ammortamento	-	-	-	-	
Non vincolato	178.866,34	195.009,14	97.061,76	192.753,76	
Totale	279.297,82	198.295,30	99.635,51	221.076,13	

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	
Fondo cassa al 31 dicembre	430.960,40	361.053,25	171.517,26	245.107,31	
Totale residui attivi finali	242.754,40	204.242,10	351.577,71	280.989,20	
Totale residui passivi finali	394.417,54	367.000,05	423.459,75	305.020,38	
Risultato di amministrazione	279.297,82	198.295,30	99.635,51	221.076,13	
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2011	2012	2013	2014	
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	-				
Finanziamento debiti fuori bilancio	-				
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive	3.250,00	29.167,09			
Spese correnti in sede di assestamento	28.287,98	42.000,00			
Spese di investimento	29.300,00	48.044,90	157.218,00	176.578,20	
Estinzione anticipata di prestiti		55.500,00			
Totale	60.837,98	174.711,99	157.218,00	176.578,20	

4. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12.	2011 e precedenti	2012	2013	2014	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	48,53	5.919,32	19.473,21	118.663,01	144.104,07
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-	-	-	-
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	9.008,48	3.500,00	1.200,00	99.904,50	113.612,98
Totale	9.057,01	9.419,32	20.673,21	218.567,51	257.717,05
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	-	20.000,00	-	121,17	20.121,17
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	-	-	78,59	-	78,59
Totale	-	20.000,00	78,59	121,17	
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	193,31	-	-	2.879,08	3.072,39
TOTALE GENERALE	9.250,32	29.419,32	20.751,80	221.567,76	280.989,20

Residui passivi al 31.12.	2011 e precedenti	2012	2013	2014	Totale residui da ultimo rendiconto approvato

TITOLO 1 SPESE CORRENTI	10.522,56	4.387,07	23.933,30	158.864,80	197.707,73
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	12.615,41	8.096,60	4.015,90	19.845,13	44.573,04
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	-	42.000,00	-	-	42.000,00
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	12.376,17	-	1.022,58	7.340,86	20.739,61

4.1. Rapporto tra competenza e residui

	2011	2012	2013	2014	
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	58,09 %	47,98 %	62,79 %	68,96 %	

5. Patto di Stabilità interno.

Indicare la posizione dell'ente l'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge. (Per i comuni da 1001 a 5000 ab., l'art. 31 della legge di stabilità 2012, ha stabilito l'obbligo di concorso dall'anno 2013):

2011	2012	2013	2014	2015
Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

Ente non soggetto al patto di stabilità.

6. Indebitamento:

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4).

(Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)

	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito finale	1.048.054,41	936.097,04	935.121,26	874.529,79	810.793,72
Popolazione residente	775	780	771	762	768
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.352,32	1.200,12	1.212,87	1.147,67	1.055,72

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

	2011	2012	2013	2014	2015
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	2,40%	2,37%	1,22%	1,32 %	

7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo anno di mandato ed all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUEL:

Anno 2011*

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	-	Patrimonio netto	3.547.480.44
Immobilizzazioni materiali	3.730.434,18		
Immobilizzazioni finanziarie	420.472,75		
Rimanenze	-		
Crediti	242.754,96		
Attività finanziarie non immobilizzate	-	Conferimenti	4.387,63
Disponibilità liquide	430.960,40	Debiti	1.272.754,22
Ratei e risconti attivi	-	Ratei e risconti passivi	-
Totale	4.824.622,29	Totale	4.824.622,29

Anno 2014*

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	-	Patrimonio netto	3.347.665,48
Immobilizzazioni materiali	3.599.079,24		
Immobilizzazioni finanziarie	315.466,86		
Rimanenze	-		
Crediti	280.989,20		
Attività finanziarie non immobilizzate	-	Conferimenti	
Disponibilità liquide	245.107,31	Debiti	1.092.997,13

Ratei e risconti attivi	-	Ratei e risconti passivi	-
Totale	4.440.642,61	Totale	4.440.642,61

* Ripetere la tabella. Il primo anno è l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni e l'ultimo anno è riferito all'ultimo rendiconto approvato.

7.1. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

Quadro 10 e 10bis del certificato al conto consuntivo
Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore.
Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

8. Spesa per il personale.

8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006) *	189.054,64	186.161,30	216.540,82	213.264,55	
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	188.466,92	185.380,58	215.467,62	207.290,09	
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	34,44 %	35,28 %	34,26 %	32,65 %	

* Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti.

Riferimenti normativi:
art. 10 comma 52 L.R. 6/2013:
art. 12 comma 28.1 L.R. 17/2008 e s.m.i.

8.2. Spesa del personale pro-capite:

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	
Spesa personale* / Abitanti	219.223,52/775 = 282,87	216.506,26/780 = 277,57	213.523,09/771 = 276,94	213.403,50/762 =280,06	

* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015

Abitanti/ Dipendenti	775/4 = 193,75	780/4 = 195	771/4 = 192,75	762/4= 190,5	768/4 = 192

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

La spesa sostenuta in relazione a tali tipologie contrattuali è la seguente.

Denominazione Spesa sostenuta Limite di legge
Anno 2011 CO.CO.CO. 18.337,78
Anno 2012 CO.CO.CO. 18.642,04
Anno 2013 CO.CO.CO. 18..498,96
Anno 2014 CO.CO.CO. 10.987,47
VOUCHER 1.000,00
Anno 2015 INTERINALE 8.779,68
VOUCHER 3.000,00

A tale proposito, l'art. 13, comma 16, lett. b), punto 01., della L. R. n. 24/2009, dispone la deroga al limite di spesa indicato al medesimo comma 16, per la stipulazione di contratti a tempo determinato, in caso di assunzioni per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti. Il limite di legge considerato è il tetto di spesa del personale 2009.

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

Denominazione Spesa sostenuta Limite di legge
Anno 2011 CO.CO.CO. 18.337,78
Anno 2012 CO.CO.CO. 18.642,04
Anno 2013 CO.CO.CO. 18..498,96
Anno 2014 CO.CO.CO. 10.987,47
VOUCHER 1.000,00
Anno 2015 INTERINALE 8.779,68
VOUCHER 3.000,00

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:

SI NO

8.7. Fondo risorse decentrate.

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo risorse decentrate	no	no	no	no	no

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni):

Il Comune di Moraro non ha adottato, nel corso del mandato, provvedimenti volti ad acquistare sul mercato i servizi originariamente prodotti al proprio interno ai sensi dell'art.6 bis del D. Lgs. N. 165/2001.

PARTE IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo.

1. Rilievi della Corte dei conti

- **Attività di controllo**: indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. i della Legge 266/2005. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto;

Nel periodo in esame l'ente non è stato oggetto di sentenze da parte della Corte dei Conti per gravi irregolarità.

- **Attività giurisdizionale:** indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze. Se la risposta è affermativa, riportare in sintesi il contenuto.

Nel periodo in esame l'ente non è stato oggetto di sentenze da parte della Corte dei Conti per gravi irregolarità.

2. Rilievi dell'Organo di revisione: indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nel periodo in esame,l'ente non ha ricevuto alcun rilievo di grave irregolarità contabile da parte dell'Organo di Revisione.

3. Azioni intraprese per contenere la spesa: descrivere in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quatifcando i risparmi ottenuti dall'inizio a fine mandato:

Non si è provveduto ad indicare la spesa a inizio e fine mandato , con esclusione delle spese di rappresentanza, poichè, considerate le variabili che influiscono sul costo complessivo (aumento delle tariffe,oneri diversi,aumenti contrattuali),la stessa è di difficile ed incerta quantificazione.

Descrizione	**RIDUZIONE SPESE DI RAPPRESENTANZA AI SENSI DEL DL 78/2010**
Spesa a inizio mandato	Euro 2.394,70 00 - dato relativo al bilancio consuntivo 2011
Spesa a fine mandato	Euro 152,00 - dato relativo al bilancio consuntivo 2014

Parte V - 1. Organismi controllati: descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ai sensi dell'art.14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012:

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del d.L. 112 del 2008?

SI NO

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

SI NO

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna medianti nuovi e cospicui apporti di denaro.

Esternalizzazione attraverso società: (ove presenti)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2011							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
ISA – ISONTINA AMBIENTE SRL				720.885,00	0,56	,00	,00
IRISACQUA SRL				246.624,00	0,56	,00	,00

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2014							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
ISA – ISONTINA AMBIENTE SRL				227.135,00	0,56	,00	,00
IRISACQUA SRL				191.097,00	0,56	,00	,00

1.4. Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente): (ove presenti)

(Certificato preventivo-quadro 6 quater)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 20.....*							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				,00	,00	,00	,00

1.5. provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244): (ove presenti)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Non sussiste il caso.

.....

Lì, 4 aprile 2016

Il SINDACO
Alberto Pelos
.....

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 dei TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 dei 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Lì 4 aprile 2016

L'organo di revisione economico finanziario (1)

Dott. Mauro Verdimonti

(1) Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione. Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre i componenti.